

Dal dire al fare

Riecco la metropolitana



Ed è il trio composto da Peppe Scopelliti, Giacomo Mancini e Pino Gentile ad annunciare, nel corso di una conferenza stampa, che i fondi per far partire i lavori del collegamento veloce Cosenza-Rende-Unical ci sono

di Maria Francesca Gallo

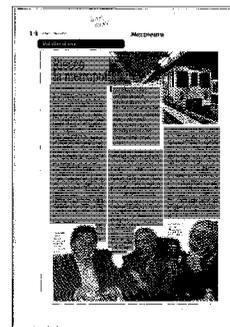
«Ero un bambino quando ascoltavo mio nonno immaginare la Cosenza del terzo millennio con l'abbattimento del rilevato ferroviario che separava il quartiere popolare di via Popilia dalle zone centrali e impediva lo sviluppo della città verso le sponde del Crati». Un ricordo importante quello dell'assessore regionale Giacomo Mancini che nei giorni scorsi insieme al collega Pino Gentile ha affiancato il governatore nel corso della conferenza stampa per la presentazione della metropolitana leggera: un collegamento veloce dal centro storico di Cosenza fino a Rende e quindi all'Unical. Costo del progetto 160 milioni di euro. «Stiamo passando dalle parole ai fatti, dalle chiacchiere dei convegni all'apertura dei cantieri».

Insomma, stanno per arrivare 160 milioni di euro provenienti dal Por Fesr 2007-2013. Ma possibile che in tutti questi anni si sono fatte solo chiacchiere come dice Giacomo Mancini? No. Anche l'esecutivo Loiero aveva previsto l'utilizzazione dei fondi europei affiancati dai Fas per la realizzazione del collegamento veloce Cosenza-Rende di cui usufruiranno almeno 60mila utenti al giorno.

Ed è proprio il governatore a fare a Palazzo

Alemanno il punto delle grandi opere che stanno per partire. «Oltre 511 milioni di euro già disponibili per la realizzazione di una serie di grandi opere pubbliche, dalle metropolitane di Catanzaro e Cosenza, alla nuova aerostazione di Lamezia Terme, passando per la strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie, il sistema logistico intermodale di Gioia Tauro ed il sistema idrico dell'Alto Esaro-Abatemarco. Si tratta di finanziamenti già cantierabili, per le quali le amministrazioni competenti potranno nei prossimi mesi aprire i cantieri. Abbiamo voluto concentrare i finanziamenti per evitare che la necessità di attingere i fondi dalle diverse misure finisse con il rendere impossibile il completamento dei lavori. Abbiamo forse sacrificato qualche intervento, ma abbiamo anche dato certezza dei tempi per l'avvio di alcuni interventi».

Saranno i sistemi di tra-



sporto
metro-
poli-
tano

di

Catanzaro e Cosenza ad assorbire la gran parte dei fondi Por. Il metrò leggero del capoluogo regionale costerà 120 milioni; il collegamento fra Cosenza e Rende 140. «C'è - ha detto il presidente - una visione di insieme messa in campo dalla Regione, attraverso la concertazione con i territori. Abbiamo deciso di concentrare i fondi disponibili su alcune emergenze».

In prima fila ad ascoltare i progetti di Scopelliti e Mancini per Cosenza e Rende c'erano il presidente della Provincia, Mario Olivero e il sindaco Salvatore Perugini. Notata l'assenza del primo cittadino di Rende, Umberto Bernaudo, non invitato. Rende, però, non tace. Ed è proprio il capogruppo del Pd in consiglio regionale Sandro Principe, con un comunicato stampa, a mettere più puntini sulle "i".

«Eravamo convinti - esordisce Principe - che gli incantatori di serpenti esistessero solo nel subcontinente indiano. Gli onorevoli Scopelliti e Mancini smentiscono clamorosamente questa nostra convinzione, dimostrando che gli incantatori di serpenti esistono, ovvero pretenderebbero di esistere, anche in Calabria».

Principe difende a spada tratta il lavorato portato avanti nell'ultimo decennio dal centrosinistra. «Dopo 10 anni di intenso lavoro del centrosinistra in tutte le istituzioni, nel 1999, è stato indivi-

duato il tracciato della metropolitana leggera

Cosenza-Rende-

Unical con

una delibera adottata nello stesso giorno dai consigli comunali di Cosenza e Rende. Dopo lo studio di fattibilità, approvato anch'esso contemporaneamente dai consigli comunali di Cosenza e Rende; dopo l'espletamento del bando di gara per la progettazione e l'individuazione dei progettisti; dopo la redazione del progetto preliminare e del progetto definitivo ed il reperimento dei fondi per realizzare l'opera, in parte con il Fers 2007/2013 ed in parte con il Par Fas; dopo la sottoscrizione del protocollo d'intesa che ha recepito tutti i passaggi sopra indicati tra la Regione Calabria, la Provincia di Cosenza, il Comune di Cosenza e Rende e l'Università degli Studi della Calabria, arrivano - sottolinea il capogruppo del Pd in consiglio regionale - Scopelliti e Mancini per affermare che la metropolitana leggera è frutto del loro lavoro».

Principe si chiede cosa abbiano mai fatto Scopelliti e Mancini. Il discorso è sicuramente lineare. Qualcuno, però, potrebbe rispondere che Scopelliti e Mancini stanno, per la prima volta, dopo dieci anni di attesa concretizzando un progetto importante. Quel progetto bloccato dal ministro Tremonti che, come puntualizza ancora Principe «aveva tolto alle regioni meridionali i fondi Por-Fas, bloccando le procedure per arrivare al bando di gara per la realizzazione della metropolitana leggera». Bene. Non ci resta che aspettare e constatare a quale parte politica appartengono i fatti e quale invece, le parole.